

dil campo victualie per 3 giorni, et l'altro aviso dice per 4, con comandamenti publici che niun per questi di ensa ad sacomanar, nè robar o butinar, sotto pene grande, et questo instesso par *etiam* habbi facto francesi pel suo campo; la causa non se intende, Chi dice perchè non escano più spagnoli a sacomanar et robar dove andava gran parte dil campo, chi dice per voler andar a Milan, chi dice volea andar dentro a la Certosa, chi dice per voler venir alla giornata avanti che gionga ad francesi il soccorso de li svizari, che si expectano fino al numero di 7000, et altri dicono che venivano alla giornata perchè si expecta fra questi quatro di la resolution di le trieve, che Milan et Pavia sian depositate in man dil Papa, et de altri, al iuditio de cui debano esser. Et se in questi 4 di non farà qual cosa, non faran più; però voleno far qualche cossa, però hanno facto tal ordine di le victuarie. Scrive *etiam* che in la scaramuza sono pur stà poste certa quantità di victuarie in Pavia.

Item, manda avisi dil campo francese, che già principiavano a zonzer svizzeri; che li grisoni se ne va perchè il Re non cura di loro per esser poltroni, che in ditto campo erano gionti danari in quantità, et in campo hispano *solum* tremilla ducati trovati sopra li arzenti dil signor Vicerè tolti a pegno; ma la fama era data de 50 milia, et che ne expectavano altrattanti. Et più, che li ducati 200 milia di la provision facta per lo Imperador, è stà fama levata. Verifica dil ferir di Zanino de Medici, et con salvacondotto esser andato a Piasenza. Verifica la presa di Caxalmazor per li ducheschi, et disipate quelle gente dil Palavicino facto prigionie dil signor Alexandro Bentivolo.

Fono altri avisi in le lettere di Brexa, et reporti quali non havendo potuto averli non li scrivo.

Da poi disnar fo Collegio di savii *ad consulum*, et aspectando con desiderio lettere di Roma in risposta di le nostre.

393* *A di 25, Sabato*. La mattina fo poi terza letere di le poste.

Di Cremona, di 23. Come era lettere di heri hore 20 dil campo cesareo, dil magnifico Moron. Scrive in lo exercito non esser seguito cosa di momento, e starsi al solito in li forti soi tutti do li eserciti. Di Pavia nè di Milano non c'è cosa di momento, nè aviso alcuno. *Item*, manda il sumario di le lettere di heri di campo ha auto esso Orator, da uno ch'è in castello col signor Duca; el qual aviso comenza in questa forma.

Ci sono lettere di heri dil campo, quale nulla contengono da rizzare alcun particolare provisione che ha a fare il signor Duca per servitio di la impresa; confirmatione nova de li effecti già seguiti, e scritoli a Venetia per il signor ambasciatore et per il signor Duca et expectatione di qualche gran effecto. Però, non sopravvenendo altro, credo non expediremo per Venetia ozi. Al campo credo expediremo questa nocte, et mandarole li al signor Vechio. A vostra signoria mi ricomando.

Ex castro Cremonae, 22 Februarii.

Sotoscrita :

De v. s. servitore
GIO. STEFANO ROBIO

Di Bergamo, di 23, hore 14. Come in quella notte era gionto uno di soi messi, zoè quello che sta in caxa di lui Capitano, stato ne lo exercito cesareo. Dice partite eri matina, et che Luni passato a di 20 el zonse al ditto exercito, ove udite a dire subito gionto, che la notte precedente ispani erano andati fino suso li reperi de francesi, ove haveano morto 1000 fanti svizari, et chiodati pezi 4 de artellaria; il che non fu vero. Ben fo che essi ispani feceno uno asalto suso li reperi, nel qual ne morite di l'una e l'altra parte da zerca 60. *Item*, dice che hispani usano una astuzia, che ogni notte et anche a giorno, per poter meglio nocere a francesi, penseno de soi fanti fin sotto li reperi de francesi per farli redur insieme, e poi discargano a quella volta le loro artellarie, perchè altramente non li ponno far danno. Dice poi che 'l campo ispano sta al solito; ma che tutti, si fanti come gente d' arme, se hanno facto le cave *cum* reperi avanti azio l'artellarie francese non li nozano, et si stanno cussi ascosi. In el qual exercito dice che le victuarie sono al solito; ma che hanno gran penuria di strame per li cavalli. *Uterius* il ditto riporta, che Luni da sera, a di 20, se partite del ditto campo ispano, e in quel di ancora dil campo francese, ove vide quello esser al solito, ma che la Maestà dil Re era posto in una bassa a la campagna, azio le artellarie de hispani non li noza. Et riporta, che Sabato da matina, fo a di 18, in lo giorno il signor Zanino con le soe gente posto arguaito sotto li ripari de Pavia, ordinò fosse parati a quella parte castrati, et cussi fin fato, de modo che ussiste de la terra una banda di gente a piedi et a cavallo per pigliar quelli. Et esso signor Zanino dette fuora et ne tolse in mezo alcuni, quali fono tagliati tutti a pezzi, et esso fo ferito di schioppo over archibuso in una